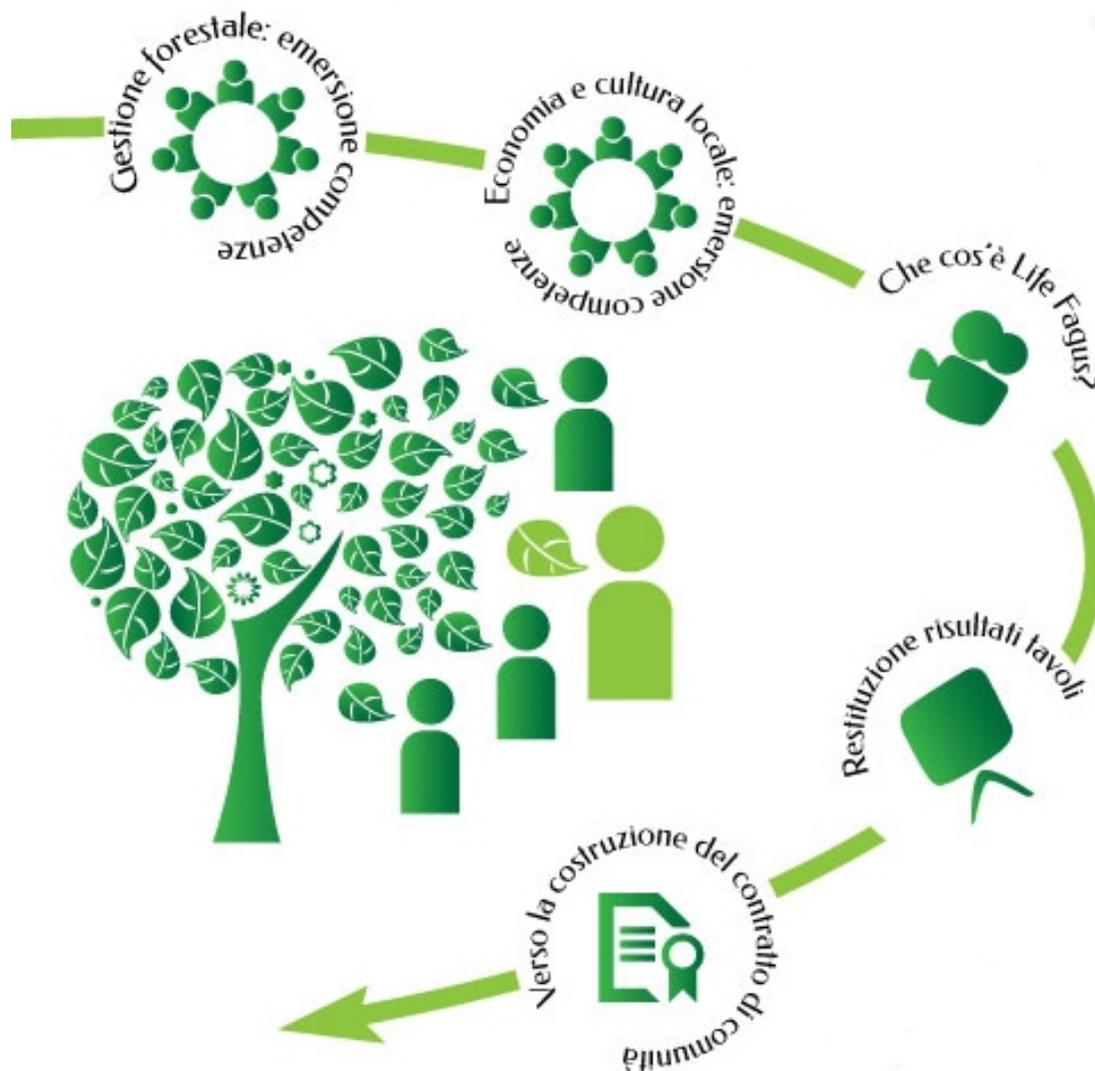


PIETRACAMELA (TE) 10 Dicembre 2013 Verso il CONTRATTO DI COMUNITA'



Report primo incontro partecipativo
a cura di M. Allevi, E. Petruzzi

Il 10 Dicembre 2013 si è svolto presso la Sala Consiliare del Comune di Pietracamela (Te) il primo incontro partecipativo "**Verso il Contratto di Comunità**" per la presentazione del Progetto LIFE Fagus (LIFE 11 NAT/IT/135) "**Le Foreste degli Appennini: buone pratiche per coniugare uso e sostenibilità del territorio**" e una prima raccolta di suggerimenti e proposte che parte dalle Comunità implicate dal Progetto.

Hanno preso parte all'incontro:

- le Amministrazioni comunali di Pietracamela e di Intermesoli;
- le Amministrazioni Separate per i Beni di Uso Civico (ASBUC);
- il Corpo Forestale dello Stato;
- le realtà associative locali;
- i residenti del Comune.

Inoltre erano presenti: il personale tecnico del PNGSML, i tecnici dell'Università “La Sapienza” di Roma e dell'Università della Tuscia di Viterbo.



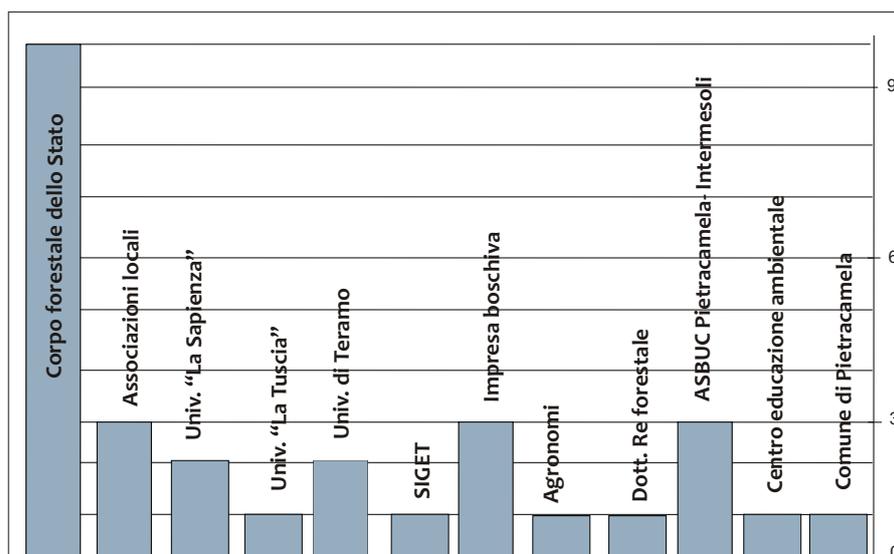
Lo stemma del Comune di Pietracamela

10 Dicembre 2013 Pietracamela

29 partecipanti registrati all'incontro

33 questionari riempiti
2 tavoli di lavoro

età media dei partecipanti: 43 anni
uomini n. 26
donne n. 7



L'incontro si è svolto in mattinata dalle 10 alle 14 circa ed è stato interamente video registrato e documentato fotograficamente.



La sala consiliare di Pietracamela

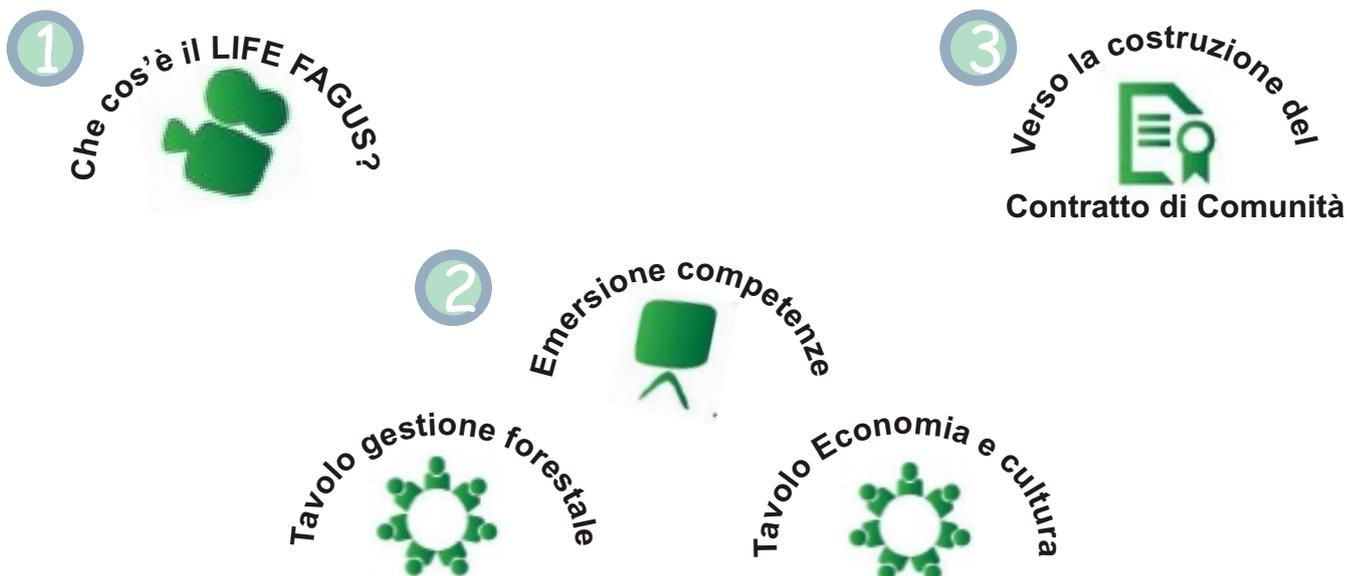
1

Nella prima parte è stato reso esplicito l’obiettivo dell’incontro e dell’intero percorso partecipativo che condurrà entro il 2016 all’elaborazione del “Contratto di comunità” per la gestione sostenibile delle foreste. Sono state illustrate le principali tappe e spiegata, nello specifico, l’organizzazione della giornata. Sono quindi intervenuti i tecnici del Parco, la Dott.ssa Silvia De Paulis e il Dott. Daniele Di Santo, che hanno illustrato il progetto spiegando quali sono le tematiche che vengono affrontate con il LIFE FAGUS, gli obiettivi, i tempi ed i soggetti coinvolti.

Le Tappe del percorso partecipativo

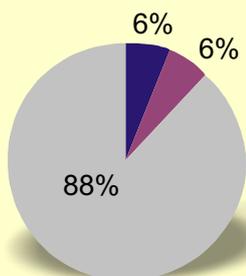


Organizzazione della I giornata



2 Sono stati individuati due tavoli di lavoro in cui ai partecipanti è stato chiesto, in un primo momento, di compilare un questionario redatto dal Parco del Cilento e Vallo di Diano per gli **stakeholder** coinvolti nel LIFE FAGUS, sia nell'area del Cilento che in quella del Gran Sasso.

Primi risultati del Questionario Stakeholder

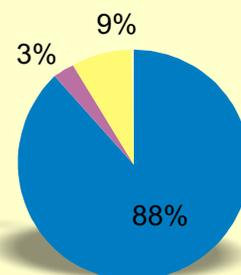


1. Che cosa è un progetto LIFE+?

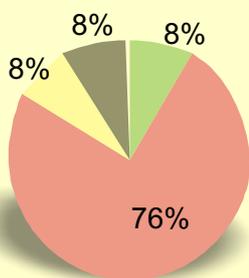
- Un progetto che sostiene la crescita economica o industriale di un territorio
- Un progetto basato su uno strumento finanziario dell'U.E. che nasce per contribuire all'attuazione delle legislazione e delle politiche ambientali
- Non so

2. Perché è stata creata la rete europea di aree protette “Natura 2000”?

- Per la conservazione e la gestione sostenibile delle specie animali (fauna), delle piante (flora) e degli ambienti naturali (habitat) più importanti dell'U.E.
- Per diffondere una vegetazione erbacea dove è presente un'elevata attività industriale
- Per creare una rete intranet dedicata alle risorse naturali da proteggere.

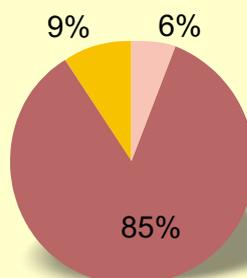


Tavoli di lavoro



3. Che cosa è un S.I.C.?

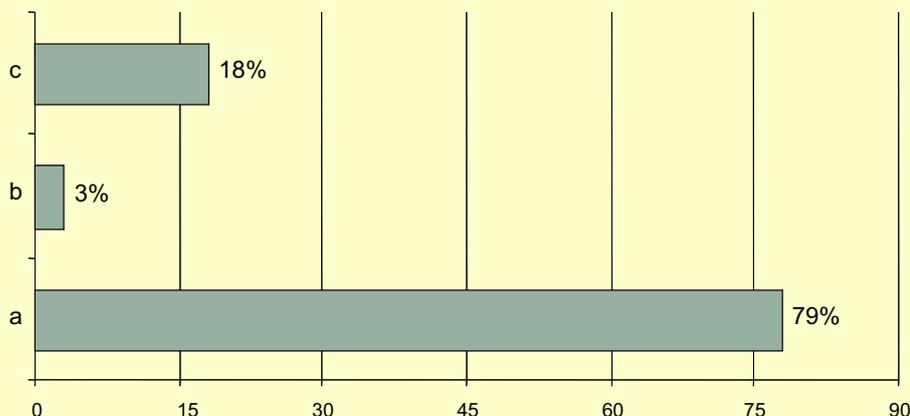
- Indice di Sviluppo Comunitario
- Sito di Interesse Comunitario
- Sistema Internazionale Conservazione
- n. r.



5. Che cosa è una Z.P.S.?

- Zona Sensibile di Protezione
- Zona di Protezione Speciale
- Zonizzazione Parco Sostenibile
- n. r.

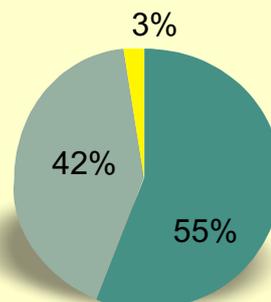
4. Quale delle seguenti definizioni ritieni più corretta per definire lo “sviluppo sostenibile”?



- a) il miglioramento della qualità della vita, del benessere economico e del rispetto dell'ambiente, nel lungo periodo;
- b) l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente che non deve superare la capacità di sopportazione dell'ambiente stesso;
- c) lo sviluppo sostenibile è il risparmio energetico ottenuto attraverso l'ottimizzazione sia nella fase di produzione che negli usi finali.

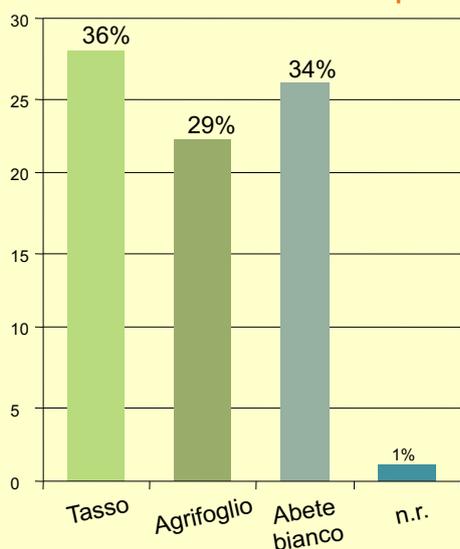
6. Tra le seguenti azioni quale ritieni più importante per la conservazione delle foreste del tuo territorio?

- Sviluppare una strategia di gestione sostenibile delle faggete
- Aumentare i livelli di biodiversità (piante vascolari, licheni, uccelli, coleotteri e funghi saproxilici)
- Massimizzare la produzione di legname e lo sfruttamento dei prodotti del bosco, senza considerare la conservazione dell'ambiente e degli animali e piante che lo abitano



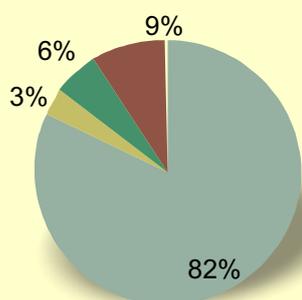
7. Quali delle seguenti specie arboree hai visto nel tuo territorio?*

*è stata espressa più di una preferenza



8. Il tasso, l'agrifoglio e l'abete bianco sono specie rare presenti:

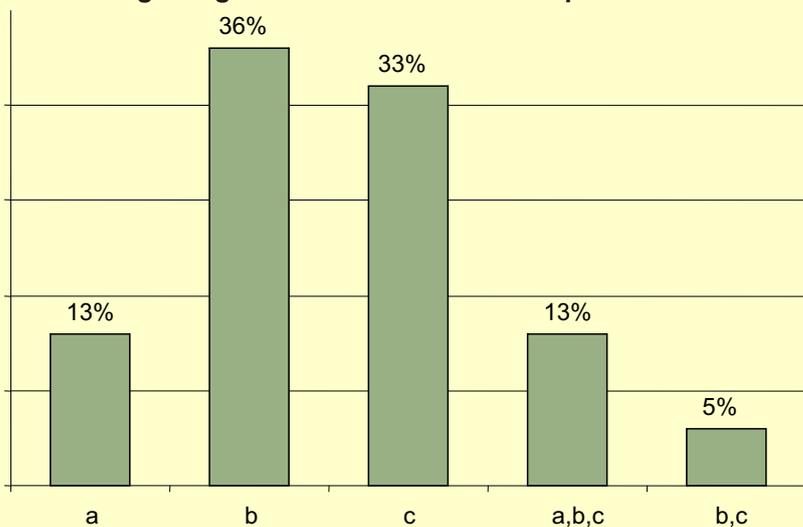
Per il **94%** dei partecipanti, il tasso, l'agrifoglio e l'abete bianco sono state riconosciute come specie rare presenti nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.



9. Il tasso, l'agrifoglio e l'abete bianco sono minacciate da:

- Da pratiche selvicolturali non mirate e dal pascolo che ha un forte impatto sui primi stadi di rigenerazione
- Da una malattia che colpisce fatalmente le faggete appenniniche
- Da eccessive attività del tempo libero (turismo, raccolta di prodotti del sottobosco, ecc)
- n. r.

10. Per assicurare la conservazione a lungo termine di habitat prioritari nelle foreste appenniniche attraverso una strategia di gestione sostenibile è indispensabile:



- a) Realizzare un programma di educazione ambientale rivolto alle scuole;
- b) Realizzare azioni concrete di conservazione attraverso la promozione della rigenerazione di tasso, agrifoglio e abete bianco;
- c) Realizzare azioni di sensibilizzazione e divulgazione su questi temi e soprattutto sensibilizzare la Comunità sulla necessità di tutelare alcune specie protette.

Le facilitatrici, i tecnici del Parco e tutto il personale coinvolto durante il lavoro dei tavoli, sono rimasti a disposizione per rispondere a dubbi, osservazioni, ecc. o guidare e supportare la discussione di gruppo. A conclusione del lavoro dei tavoli, i foglietti sono stati raccolti in due diverse scatole messe a disposizione dei tavoli.

Terminata la compilazione dei questionari ha avuto inizio la seconda fase del lavoro ai tavoli che ha previsto un momento di discussione per far emergere le conoscenze e le competenze in merito a due tematiche: **GESTIONE FORESTALE** e **ECONOMIA E CULTURA LOCALE**.

Tematiche di discussione

- **Gestione forestale: emersione delle competenza tecniche;**
- **Economia e cultura locale: saperi, conoscenze, tradizioni.**

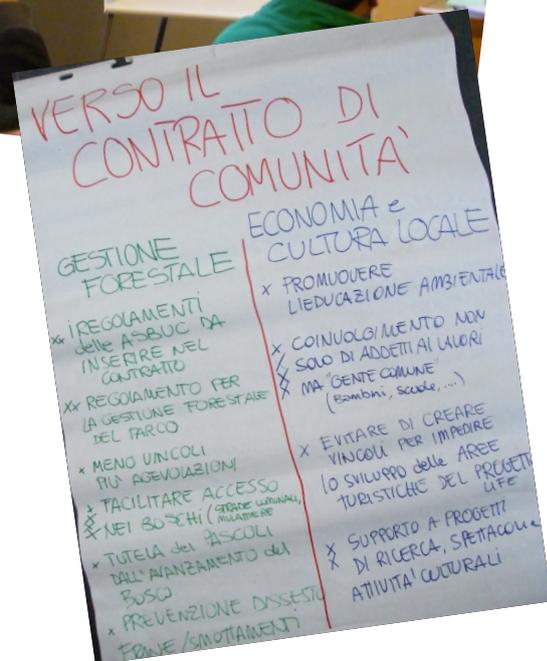
A tale scopo sono stati posti al centro del tavolo foglietti di due diversi colori: azzurro e rosa. Ai partecipanti è stato chiesto di indicare sui **foglietti azzurri** quello che secondo loro sono le competenze tecniche più adeguate per una corretta gestione forestale. Nei **foglietti rosa**, invece, è stato chiesto di scrivere ciò che in termini di saperi, conoscenze, tradizioni, ecc. sarebbe opportuno tenere in considerazione per la valorizzazione economica e cultura locale. Le facilitatrici, poi, hanno raccolto una prima elaborazione dei risultati emersi, mentre i tecnici delle due Università illustravano in dettaglio il Progetto e i rilievi effettuati in zona.



3 Nell'ultima fase dell'incontro ha avuto luogo il dibattito in plenaria di quanto emerso nei singoli tavoli di lavoro riguardo ai due temi di discussione e riportati nei foglietti di diverso colore.



Gestione forestale: emersione competenze



“Cosa ci dovrebbe essere in un contratto di Comunità?”
I regolamenti delle ASBUC dovrebbero essere inseriti nel “Contratto di Comunità”
Il PNGSML si dovrebbe dotare di un regolamento per la gestione forestale
La gestione forestale dovrebbe essere sottoposta a meno vincoli e più facilitazioni
Si dovrebbe facilitare l'accesso ai boschi attraverso strade comunali, mulattiere, etc.
E' necessaria una prevenzione del dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, ecc.)
Si dovrebbe tutelare i pascoli dall'avanzamento del bosco
Si dovrebbe lasciare la libertà di utilizzo della legna secca, in modo responsabile
E' necessario il coinvolgimento del PNGSML nel progetto
Gli operatori boschivi dovrebbero avere una formazione specifica sugli Habitat comunitari
Si dovrebbe limitare il pascolo in bosco e spostarlo nelle radure soggette a incespugliamento
Si dovrebbe evitare l'abbandono dei boschi
Le tecniche selvicolturali dovrebbero essere imposte dalle autorità competenti
I boschi vetusti dovrebbero essere valorizzati
Bisognerebbe creare nuovi posti di lavoro
Prevedere una gestione sostenibile degli ex-coltivi
Non intervento e sviluppo spontaneo degli ecosistemi forestali in zona A e B
Prelevare nelle zone C e D solo biomassa netta prodotta dal bosco
Eliminare la viabilità forestale sopra i 1000 m di quota
Rafforzare la sorveglianza contro gli atti illegali

Convertire i cedui in alto fusto
Effettuare rimboschimenti di abete bianco
Effettuare rimboschimenti in zone a rischio idrogeologico attraverso l'utilizzo di manodopera locale
Attuare una gestione forestale sostenibile promuovendo la multifunzionalità
Rilascio di un numero di piante idoneo per la produzione del seme
Evitare la semplificazione strutturale del bosco
Effettuare il rilascio della necromassa
Mantenere la biodiversità
Adottare un piano di gestione
Semplificare le autorizzazioni amministrative
Utilizzare la viabilità forestale ad esclusivo uso per la gestione del territorio
Migliorare l'accessibilità al territorio

Economia e cultura: emersione competenze



“Cosa ci dovrebbe essere in un contratto di Comunità?”
Promuovere l'educazione ambientale
Coinvolgere non solo gli addetti ai lavori ma anche “gente comune”
Evitare di creare vincoli per impedire lo sviluppo delle aree turistiche del progetto LIFE FAGUS
Si dovrebbe supportare i progetti di ricerca, spettacoli, attività culturali..., etc.
Si dovrebbero recuperare i luoghi inutilizzati
Si dovrebbe raccogliere le testimonianze sul rapporto bosco/abitante
Si dovrebbero documentare i “suoni del bosco”
Stipulare convenzioni, accordi con enti, professionisti, associazioni, etc.
Includere nel piano del PNGSML una normativa per la tutela e la ricerca del patrimonio demoetnoantropologico
Aumentare la conoscenza della toponomastica
Si dovrebbe partire dalla narrazione degli anziani
Più conoscenza della lingua locale
Vedere il bosco come risorsa della comunità
Avere benefici tangibili per la comunità locale custode del territorio e del bosco
Sviluppare attività economiche contro lo spopolamento
Vedere il bosco come memoria e identità

Valorizzare il territorio come volano per lo sviluppo economico senza snaturarne l'identità
Accensione delle luci di Natale a Nerito di Crognaleto
Rivalutare la “Processione di San Rocco”
Uso del pungitopo per proteggere il formaggio
Bosco visto come luogo di magia e di mistero
Favorire incontri formativi/escursioni
Recuperare le carbonaie e il mestiere del carbonaio
Preservare la tradizione dell'uso civico sul legantico per i cittadini aventi diritto
Incentivare il ripopolamento
Favorire aree di "laboratorio" per ricerche, studenti...
Favorire il mondo scientifico
Fare corsi integrativi per accompagnatori di media-montagna



I tecnici delle Università durante i rilievi

Dalla discussione finale sono emerse alcune prime considerazioni che, insieme ad altri aspetti, saranno degli spunti per i prossimi incontri partecipativi dai quali inizieranno ad emergere i primi elementi che andranno a costituire il “**Contratto di Comunità**”. In particolare, gli elementi che ricorrono più volte emersi dal tavolo sulla gestione forestale riguardano: la viabilità forestale nelle faggete, una formazione specifica degli operatori boschivi per quanto riguarda gli habitat comunitari; l'utilizzo della legna secca in modo responsabile; la limitazione del pascolo in bosco e spostarlo nelle radure soggette a incespugliamento; il rafforzamento della sorveglianza contro gli atti illegali; l'attuazione di una gestione forestale sostenibile promuovendo la multifunzionalità. Inoltre, è stato osservato da alcuni partecipanti che i regolamenti già esistenti delle ASBUC operanti sul territorio dovrebbero essere inseriti nel “Contratto”; infine, il PNGSML dovrebbe dotarsi di un regolamento per la gestione forestale.



Faggeta con agrifoglio



Faggeta in inverno

Relativamente invece all'economia ed alla cultura locale gli elementi che i presenti all'incontro vorrebbero inserire nel “Contratto di Comunità” essendo emersi in più occasioni sono: promuovere l'educazione ambientale; maggior coinvolgimento degli attori locali; supportare i progetti di ricerca, spettacoli, attività culturali, ecc.; Benefici tangibili per la comunità locale custode del territorio e del bosco; il recupero delle carbonaie e del mestiere del carbonaio.

In generale, è possibile evincere come la popolazione sia strettamente legata all'ecosistema forestale e di come voglia essere partecipe di tutte le iniziative che lo interessano. Emerge, inoltre, la volontà di entrare a far parte dello sviluppo del territorio e della sua promozione nonché la volontà di collaborare per il raggiungimento di questo obiettivo comune.

Al termine dell'incontro, sono emersi alcuni spunti di discussione molto interessanti. Mentre gli elementi indicati relativamente all'economia ed alla cultura locale non hanno visto emergere posizioni contrastanti tra i presenti, gli aspetti legati alla gestione forestale hanno sollecitato maggiori controversie.

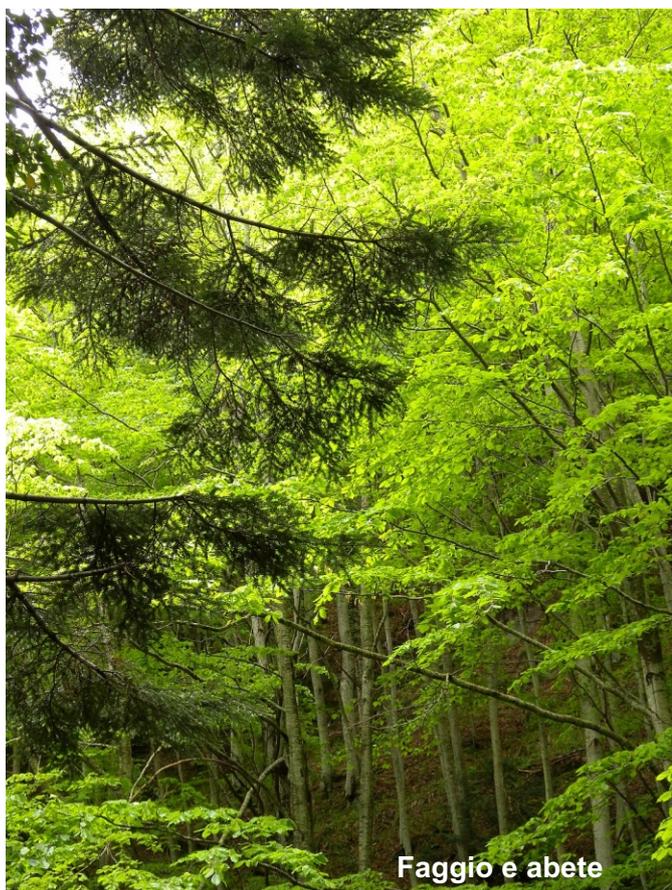
Uno degli aspetti maggiormente discussi è stato quello relativo all'apertura delle piste forestali che ha visto contrapporsi due categorie di portatori di interessi: coloro che ritenevano fondamentale per la fruizione del territorio l'apertura ed il libero accesso a tali piste e coloro che invece sostenevano come l'accesso dovesse essere garantito solo al personale di servizio o comunque essere molto limitato in un'ottica di tutela delle faggete.

Tale contrapposizione è emersa per la presenza all'incontro di due categorie di stakeholders: le imprese boschive e gli agenti del Corpo Forestale dello Stato.

Considerando l'importanza della questione sollevata, assieme ad altre non oggetto di discussione ma che meritano sicuramente un approfondimento e la necessità di valutare la posizione di altri portatori di interessi, si è deciso di ampliare le categorie degli stakeholder coinvolti attraverso una serie di azioni che verranno portate avanti in vista del report intermedio.

Nel mese di Giugno 2014, infatti, è stato programmato da parte delle due facilitatrici, uno step di azione intermedia propedeutico all'incontro di Settembre 2014 previsto dal Progetto LIFE FAGUS. Nei prossimi mesi, dunque, l'obiettivo sarà quello di mantenere i contatti con i partecipanti presenti al primo appuntamento e si cercherà di individuare altre tipologie di attori che non sono intervenuti all'incontro di Dicembre 2013. I primi dati raccolti, infatti, mettono in evidenza, ad esempio, un'ampia partecipazione del Corpo Forestale dello Stato, piuttosto che esperti in materia sulla gestione forestale. L'obiettivo dei prossimi mesi sarà quello di allargare il grado di coinvolgimento di partecipazione anche ad altre tipologie di attori (operatori turistici, aziende agricole locali, allevatori, ecc.) attraverso varie sollecitazioni: scambio di e-mail, interviste telefoniche, somministrazione questionari (cartaceo e/o on-line).

All'indirizzo <http://www.fagus-life-project.eu/it/forum/index.html> è possibile accedere al forum di discussione attivato sul sito internet del Progetto LIFE FAGUS. Questo mezzo rappresenta un ulteriore strumento di comunicazione e di coinvolgimento per tutti coloro che vogliono fornire indicazioni, sollecitare questioni, fare proposte per lo svolgimento dei prossimi incontri partecipativi. Si propone agli amministratori del sito, inoltre, l'apertura di una pagina o di un profilo “Life Fagus Project” su Facebook, in modo da attivare una comunicazione immediata con coloro che vogliono avere maggiori informazioni sul Progetto.



Faggio e abete



Nido di picchio